



Carlo Giovanardi

«Con una grande faccia tosta Casini polemizza con la

Legga dalla Puglia, dove è impegnato a sostenere la Senatrice Poli Bortone...»
«Bossi non c'entra nulla...»



Marina Sereni

«Le primarie non saranno un replay del confronto

congressuale». Lo ha detto Marina Sereni che sostiene Bocci nel confronto ai gazebo

Calabria 1/ il Pd a Callipo: «partecipa». Ma lui dice no

«Sarebbe benvenuta la partecipazione di Callipo alle nostre primarie aperte per la scelta del candidato alla presidenza della Regione». Lo hanno detto Bova e Loiero, candidati alla consultazione. Ma l'imprenditore, candidato Idv, ha risposto «no grazie».

Calabria 2/: i candidati saranno tre, corre Censore

Novità nelle primarie in Calabria rinviate a domenica 14 febbraio. I candidati saranno tre. Non ci saranno soltanto Giuseppe Bova e Agazio Loiero, ma anche il consigliere regionale Bruno Censore che si era ritirato.



Catiuscia Marini



Gianpiero Bocci

Umbria, la «rossa» Catiuscia sfida il «bianco» Gianpiero

Oggi le primarie Pd per scegliere il candidato alla Regione. Seggi aperti dalle 8 alle 22. Una partita giocata sul testa a testa. Intanto Rc chiede un voto di coalizione per il 14 febbraio

Il reportage

MARIA ZEGARELLI
INVIATA A PERUGIA

La partita è aperta: l'Umbria «rossa» - che affonda le radici nel vecchio Pci e in tutte le sue evoluzioni - e quella «bianca» - che dalla Dc è approdata al Pd - oggi si contenderanno il candidato alla presidenza della Regione. Catiuscia Marini, 42 anni, ex Ds, mozione Bersani, sfiderà Gianpiero Bocci, 47 anni, ex Margherita, mozione franceschini. No, non è una semplificazione, credeteci, è una fotografia piuttosto realistica della situazione. I democratici e le democratiche del «polmone verde» d'Italia oggi potranno votare per le primarie dalle 8 alle 22 nei 332 seggi sparsi nella regione e chiudere così una vicenda che ha provocato finora parecchie ferite al partito regionale con

effetti fino a Roma. Ieri i candidati hanno partecipato ad una conferenza stampa sulle primarie insieme al segretario regionale, Lamberto Botтини ed entrambi hanno assicurato che da stasera alle 22 e un minuto chi perde lavora con chi vince perché l'obiettivo finale è quello di battere l'unico vero avversario: la candidata Pdl Fiammetta Modena. Tutto è pronto: 120 mila schede stam-

I numeri in Umbria
800mila abitanti, 25mila iscritti al Pd. 75mila votanti alle primarie

pate e oltre 2000 volontari impegnati per garantire lo svolgimento delle primarie, dopo una campagna elettorale lampo, poco meno di una settimana, quasi inutile, concordano i due concorrenti.

«Ritengo le primarie uno stru-

mento fondamentale, ma hanno un senso se i candidati possono fare campagna elettorale per settimane per parlare del loro programma e non una manciata di giorni», dice Bocci. Ma è andata così, e quindi oggi deve essere «una giornata di festa perché i democratici sceglieranno il loro presidente». Poi, da domani c'è da rimettere insieme i cocci, Area democratica umbra si è spaccata, una frattura profonda, tanto che il candidato Mauro Agostini, veltroiano, è stato costretto a fare un passo indietro per il candidato franceschiniano. Secondo i politici più vicini a Veltroni in Umbria il rischio è che si ricreino i due schieramenti delle famiglie di provenienza: Ds e Margherita, «rovinando così anni di lavoro per la costruzione di un partito nuovo, una casa comune».

Le previsioni degli addetti ai lavori, quelli che sul territorio sono forti, raccontano che Bocci può contare sui due presidenti «bianchi» di provincia: Marco Guasticchi a Peru-

gia e Feliciano Polli a Terni, oltre a Spoleto e i voti di coalizione, grazie alla liaison con l'Idv e con buona parte della Federazione della Sinistra e i Socialisti; Catiuscia Marini può fare il pieno nel Trasimeno, nell'Alta valle del Tevere e a Norma. A Foligno, invece, sarà dura: è la città di Marina Sereni (schierata con Bocci) e di Maria Rita Lorenzetti, presidente uscente, sostenitrice di Marini. L'altro giorno ad Acquasparta durante un incontro con i suoi sostenitori Mauro Agostini ha dato «libertà di coscienza», lui - dice chi lo conosce bene - voterà Marini, che potrà contare anche sulla mozione di Ignazio Marino. Alla fine saranno Perugia e Terni a decidere il risultato di cui si saprà qualcosa intorno alla mezzanotte. Ieri è stato molto fair play tra i due candidati: Bocci dice di Marini che «è un'ottima amministratrice ed ha le qualità per fare la presidente»; Marini dice di Bocci che «è un esponente politico di primo piano che in Umbria ha contribuito alla nascita del Pd portando l'esperienza della Margherita».

Se non fosse per il fatto che l'altro giorno a Gubbio ha detto che «il limite di Bocci è quello di essere rimasto democristiano» e se non fosse per il fatto che Bocci consideri la sua sfidante una prosecuzione dell'era Lorenzetti, sarebbe anche da crederci.

Pierluigi Bersani ieri ad Orvieto ha definito quello umbro «un percorso accidentato» e le primarie un'occasione per ripartire con più slancio perché alla fine la partita delle partite è quella del 28 marzo e l'Umbria non può permettersi falsi.

Nel frattempo Rc chiede le primarie di coalizione: tutti a votare - di nuovo - il 14 febbraio. C'è già un candidato: Orfeo Goracci. Bocci si dice pronto anche a questa sfida, se vince quella di oggi. Marini rimanda la palla al segretario regionale: «Questo non è un tema che riguarda noi candidati, anche se mi sembra più opportuno che la coalizione lavori al programma anziché a nuove primarie».

Tema rinviato a lunedì. ❖